

M. 143271

2 3

COMUNE DI REGGIO EMILIA
13 NOV. 2018
PROTOCOLLO GENERALE



Reggio Emilia  
città  
delle persone

**COMUNE DI REGGIO NELL'EMILIA**

Reggio Emilia, 12/11/2018

All'Attenzione

del Vicesindaco Matteo Sassi

## **INTERPELLANZA PER CONOSCERE LO STATO DEI LAVORI PER LA CREAZIONE DEL BANDO PUBBLICO PER L'OSPITALITA' IN CASA DEI RICHIEDENTI ASILO**

Il 10 Ottobre 2016 il Consiglio Comunale di Reggio Emilia approvava la mozione "CREAZIONE DI UN BANDO PER FAMIGLIE DISPONIBILI ALL'ACCOGLIENZA DI TITOLARI DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE NELL'AMBITO DEL SISTEMA DI ACCOGLIENZA PER I RICHIEDENTI ASILO E RIFUGIATI"

Tale mozione chiede di replicare a Reggio Emilia l'azione già realizzata dal Comune di Milano.

A Milano è attivo sul territorio un progetto di accoglimento in famiglia rivolto agli ospiti dei centri SPRAR che hanno già raggiunto lo status di titolari di protezione internazionale, ottenuto il quale sono autorizzati a rimanere nelle strutture finanziate dal Ministero dell'Interno per un massimo di 6 mesi.

[www.comune.milano.it/dseserver/webcity/garecontratti.nsf/WEBAll/69AF8B85EDA87222C1257F2B002AA72C?opendocument](http://www.comune.milano.it/dseserver/webcity/garecontratti.nsf/WEBAll/69AF8B85EDA87222C1257F2B002AA72C?opendocument)

Le famiglie che hanno partecipato al bando sono residenti sul territorio comunale e si sono rese disponibili a partecipare ad un piano di formazione della durata di circa due giorni, al termine del quale hanno effettuato un colloquio con lo psicologo per confrontare le motivazioni dei vari componenti della famiglia e verificare l'idoneità all'accoglienza. Il tempo di ospitalità previsto è di 6 mesi, eventualmente prorogabili sulla base delle singole esigenze progettuali, ed è previsto un rimborso spese da fondi statali di 350 euro mensili.

L'alloggio è localizzato all'interno del territorio comunale e deve risultare idoneo per l'utilizzo ad uso abitazione. In particolare, le famiglie ospitanti hanno messo a disposizione una camera da letto dedicata in maniera esclusiva all'ospite/ospiti e garantiscono l'utilizzo di servizi igienico-sanitari e un arredo minimo per il deposito di abiti e beni ad uso personale.

Questa modalità di ospitalità diventa particolarmente interessante per quelle persone meritevoli che hanno già fatto un primo periodo di ospitalità nei programmi CAS e SPRAR e si avviano a percorsi completi di integrazione sul territorio.

## **PRESO ATTO CHE**

Il vicesindaco con delega al Welfare, Matteo Sassi, dopo l'approvazione del documento il 10 Ottobre 2016 rilascia le seguenti dichiarazioni:

*ricorda a sua volta che i profughi e i richiedenti asilo "non sono un vezzo di qualche buonista, ma persone tutelate dalla Carta costituzionale". Per questo, "continueremo ad insistere su questo modello di assistenza diffusa, dando la possibilità a qualche famiglia che ne abbia voglia di accoglierli con il giusto riconoscimento"*

<http://www.reggiosera.it/2016/10/profughi-via-libera-al-bando-per-accoglierli-in-casa/21312/>

Il 17 Ottobre sempre il Vicesindaco Sassi dichiara alla Gazzetta di Reggio

*Credo sia illusorio pensare che ci siano tante famiglie in contesti tali da consentire l'accoglienza in casa propria di altre persone in difficoltà, siano essi rifugiati o senz'altro. Per questo credo sia più opportuno un progetto strutturale, sul quale stiamo lavorando e che sarà pronto prima della fine dell'anno, che consisterà in un bando permanente, senza scadenza, con un pacchetto di misure fiscali a vantaggio di quanti metteranno a disposizione alloggi sfitti per fini sociali*

*Stiamo realizzando degli approfondimenti. Abbiamo in programma alcuni incontri con associazioni che hanno come obiettivo proprio l'accoglienza dei rifugiati nelle famiglie, come Welcome Refugees, con la quale avevamo già iniziato i contatti.*

<http://gazzettadireggio.gelocal.it/reggio/cronaca/2016/10/17/news/adotta-un-profugo-proposta-illusoria-1.14269616?ref=search>

## **VALUTATO CHE**

L'accoglienza in famiglia è stata presa ad esempio da soggetti come Caritas a livello nazionale. Il progetto "Rifugiato a Casa Mia" iniziato al termine del 2015 in occasione dell'anno Giubilare della Misericordia, è proseguito per tutto il corso del 2018. Sono oltre 1000 i richiedenti asilo ospitati nelle case delle famiglie.

A due anni dall'avvio emerge che il progetto certamente non può essere in sé una soluzione alla questione delle migrazioni, ma è di grande stimolo nell'attivazione delle risorse dei migranti e del territorio per promuovere reali e sostenibili percorsi di integrazione.

Rappresenta la possibilità di intraprendere percorsi concreti per far maturare "comunità accoglienti", capaci cioè di stare accanto alle fragilità delle persone con spirito fraterno e compassionevole. Se la realtà di oggi ci spinge a confrontarci con la realtà pressante dei migranti, l'impegno non può limitarsi a questo ma deve, passo dopo passo, far germogliare uno spirito accogliente che si esprime con fantasia e attualità nei confronti di tutte le differenti povertà di oggi e di domani. Una comunità accogliente lo è a 360°, accordando il passo al ritmo dei più fragili.

<http://www.vita.it/it/article/2018/11/05/abbiamo-aperto-le-porte-e-le-nostre-vite/149611/>

Nella non lontana città di Bologna e Ferrara sono attivi con Vesta progetti di accoglienza in casa di migranti. Il progetto mira a coinvolgere principalmente rifugiati neomaggiorenni, una categoria in aumento e particolarmente fragile perché esce da progetti protetti per minori e si trova ad affrontare la vita adulta lontano dalla propria famiglia. Inoltre i neomaggiorenni rappresentano per gli ospitanti un'ulteriore garanzia, perché hanno già trascorso una prima fase del percorso di integrazione in strutture territoriali, monitorate e, per età e necessità, hanno dimostrato di poterlo proseguire in un contesto familiare.

Vesta riconoscerà una quota economica alla famiglia pari a 350 euro al mese.

Il progetto ha inoltre la volontà di creare una comunità fra le persone coinvolte nell'accoglienza, attraverso attività ricreative, culturali e sportive, e tutte quelle azioni che possono generare legami e promuovere pratiche sostenibili, come la creazione di un gruppo di acquisto solidale.

Vesta, attraverso la Cooperativa Sociale Camelot, si fa carico degli aspetti burocratici, amministrativi e legali dell'accoglienza e mette a disposizione l'esperienza decennale di un'equipe di professionisti in grado di affiancare gli ospitanti in tutte le tappe del percorso e di rispondere alle loro esigenze.

Il progetto Vesta viene sviluppato e coordinato in collaborazione con le Pubbliche Amministrazioni, le Prefetture, il Ministero dell'Interno, e con le realtà del Terzo Settore.

[www.progettovesta.com](http://www.progettovesta.com)

## Si chiede al Vicesindaco Matteo Sassi

- **Quali sono le reali intenzioni rispetto alla mozione di impegno approvata a larga maggioranza dal Consiglio Comunale il 10 Ottobre 2017 che recitava:**

*Sull'esempio positivo del Comune di Milano di attivare un percorso tramite bando pubblico o manifestazione di interesse per dare la possibilità ai cittadini reggiani di ospitare richiedenti asilo politico nelle proprie abitazioni e favorirne l'integrazione.*

- **Nel Maggio 2017 in Sala del Tricolore veniva presentata una interpellanza su questo tema alla quale veniva risposto che si "stava lavorando" al tema.**
- **Se la Giunta vuole davvero dare attuazione alla mozione approvata in Consiglio Comunale di Reggio Emilia, assemblea eletta che rappresenta i cittadini della città, o se sta scherzando.**
- **In che tempi la Giunta vuole dare attuazione alla mozione, considerando che le elezioni comunali, che determinano lo scioglimento di questa legislatura, sono previste per Giugno 2019.**

Il Consigliere Comunale  
Dario De Lucia



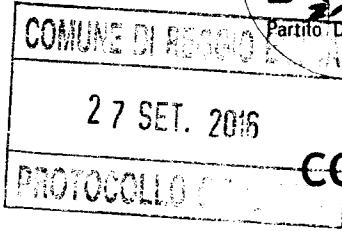
n. 68429



Reggio Emilia  
città  
delle persone

II 3

Comunicazione



## COMUNE DI REGGIO NELL'EMILIA

Reggio Emilia, 06/09/2016

All'Attenzione

del Sindaco Luca Vecchi

**MOZIONE: CREAZIONE DI UN BANDO PER FAMIGLIE DISPONIBILI ALL'ACCOGLIENZA DI TITOLARI DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE NELL'AMBITO DEL SISTEMA DI ACCOGLIENZA PER I RICHIEDENTI ASILO E RIFUGIATI.**

### PREMESSO CHE

In data del 2 Agosto 2016 per il servizio di prima accoglienza di cittadini stranieri extracomunitari richiedenti la protezione internazionale sono presenti sul territorio di Reggio Emilia e Provincia 1059 beneficiari del Progetto Mare Nostrum sostenuto dal Fondo Europeo per i Rifugiati della Commissione Europea.

Sono 660 le persone ospitate nel comune di Reggio Emilia di cui 221 in struttura alberghiera, 2 in strutture di accoglienza e 495 in appartamento.

Tutti i beneficiari del Progetto hanno effettuato il primo Screening Sanitario. Tutti hanno effettuato il primo accesso presso Centro Salute della Famiglia Straniera. Tutte le persone possiedono il tesserino sanitario PSU.

I beneficiari degli aiuti internazionali frequentano corsi di italiano gestiti da CEIS, Passa Parola, Città Migrante, FILEF e CTP/CPIA e classi organizzate dalla Cooperativa Dimora d'Abramo. Sono attivi diversi progetti di volontariato/ socializzazione con associazioni, enti e comuni del territorio di Reggio Emilia e Provincia. A Reggio Emilia ad esempio svolgono attività di pulizia e cura delle strade dei quartieri, manutenzione di biciclette, laboratori teatrali e musicali, ecc. ecc.

Nell'ambito dello SPRAR (Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati) e del CAS (Centri di accoglienza straordinari) il Ministero dell'Interno prevede la possibilità di sperimentare e sviluppare iniziative complementari di accoglienza e sostegno a favore dei rifugiati e richiedenti protezione internazionale per favorirne la ri-conquista dell'autonomia e l'integrazione sociale.

## **CONSIDERATO CHE**

Il Comune di Milano ha attivo sul territorio un progetto di accoglimento in famiglia rivolto agli ospiti dei centri SPRAR che hanno già raggiunto lo status di titolari di protezione internazionale, ottenuto il quale sono autorizzati a rimanere nelle strutture finanziate dal Ministero dell'Interno per un massimo di 6 mesi.

[www.comune.milano.it/dseserver/webcity/garecontratti.nsf/WEBAll/69AF8B85EDA87222C1257F2B002AA72C?opendocument](http://www.comune.milano.it/dseserver/webcity/garecontratti.nsf/WEBAll/69AF8B85EDA87222C1257F2B002AA72C?opendocument)

Le famiglie che hanno partecipato al bando sono residenti sul territorio comunale e si sono rese disponibili a partecipare ad un piano di formazione della durata di circa due giorni, al termine del quale hanno effettuato un colloquio con lo psicologo per confrontare le motivazioni dei vari componenti della famiglia e verificare l'idoneità all'accoglienza. Il tempo di ospitalità previsto è di 6 mesi, eventualmente prorogabili sulla base delle singole esigenze progettuali, ed è previsto un rimborso spese da fondi statali di 350 euro mensili.

L'alloggio è localizzato all'interno del territorio comunale e deve risultare idoneo per l'utilizzo ad uso abitazione. In particolare, le famiglie ospitanti hanno messo a disposizione una camera da letto dedicata in maniera esclusiva all'ospite/ospiti e garantiscono l'utilizzo di servizi igienico-sanitari e un arredo minimo per il deposito di abiti e beni ad uso personale.

Questa modalità di ospitalità diventa particolarmente interessante per quelle persone meritevoli che hanno già fatto un primo periodo di ospitalità nei programmi CAS e SPRAR e si avviano a percorsi completi di integrazione sul territorio.

Sempre il Comune di Milano ha valutato di espandere la chiamata pubblica per dare vitto e alloggio in convenzione con i cittadini a persone e famiglie del territorio in difficoltà economica.

## VALUTATO CHE

Prendendo a riferimento il programma SPRAR, il costo per lo Stato Italiano a persona è di 35 euro pro capite al giorno, mentre il costo di accoglienza in famiglia è di 10,50 euro. La sperimentazione adottata a Milano ha un costo complessivo di 42 mila euro (6 mesi di accoglienza x 20 destinatari x 350 euro), a fronte dei 128.800 euro dell'ospitalità nei centri SPRAR. Le economie di spesa sono state impiegate per implementare e arricchire i servizi per l'integrazione delle persone.

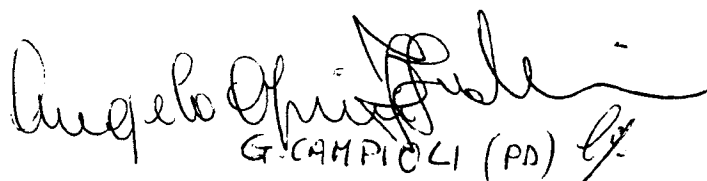
In particolare, con 35€ al giorno si pagano gli affitti dei centri, i servizi e soprattutto i dipendenti. Ai richiedenti asilo arrivano solo 2,5 € al giorno. È falso dire che l'Italia dà 35 euro al giorno a ogni migrante. Inoltre tante persone del nostro territorio lavorano nell'accoglienza: dipendenti dei centri, mediatori culturali, insegnanti di lingua, operatori sociali, chi si occupa del servizio mensa o delle pulizie.

## Il consiglio comunale di Reggio Emilia esprime

- Pieno supporto alla tutela dei diritti umani e della dignità delle persone migranti.

## Impegna il Sindaco e la Giunta Comunale:

- Sull'esempio positivo del Comune di Milano di attivare un percorso tramite bando pubblico o manifestazione di interesse per dare la possibilità ai cittadini reggiani di ospitare richiedenti asilo politico nelle proprie abitazioni e favorirne l'integrazione.

  
G. CAMPICCOLI (PD)

I consiglieri

Dario De Lucia

LANFRANCO DE FRANCO

CHRISTIAN VENTURI

